1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 81

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 22 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 16 marzo corrente, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Nicastro, n° 113;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Nicastro, n° 113, è convocato pel giorno 8 aprile p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 1° marzo 1866:

Paoletti Del Melle cav. avv. Alessandro, consigliere di 2ª classe in disponibilità, richiamato in servizio attivo e nominato sotto-prefetto del circondario di Bovino;

Causale Nicola Antonio, id. id., nominato sotto-prefetto del circondario di Campagna;

Medri dott. Ubaldo, id. id., nominato sotto-prefetto del circondario di Iglesias.

In udienza dell'8 marzo 1866:

Bascone Gennaro, sotto-prefetto del circondario di Abbiategrasso, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Grosseto;

Mezzini dott. Alfonso, consigliere delegato presso la prefettura di Grosseto, nominato consigliere presso quella di Ferrara.

Con decreti del Ministro della guerra in data 11 marzo 1866, l'aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe Corcioni Luigi fu nominato scrivano locale d'artiglieria di 1ª classe, e l'aspirante contabile d'artiglieria Caso Giuseppe fu nominato scrivano locale d'artiglieria di 2ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata di ieri continuò la discussione generale del progetto di legge sull'istituzione del Credito fondiario nelle provincie continentali del Regno, alla quale presero ancora parte in varii sensi i senatori: Porro, Martinengo Giov., Di San Martino e Poggi, ed il relatore dell'ufficio centrale.

Nella stessa seduta venne annunziata la composizione delle Commissioni, la cui nomina era stata deferita al presidente, pel nuovo Codice penale militare marittimo e per la riforma dell'amministrazione dell'istruzione primaria, la prima dei senatori: Serra Francesco, Persano, Di Negro, Pastore, Menabrea, Astengo e Castelli E.; l'altra dei senatori: Alfieri, Capponi, Mameli, Cadorna, Cibrario, Mateucci e Lambruschini.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera si occupò di due elezioni: di quella del signor Leopoldo Cattani-Cavalcanti a deputato del collegio di Castelnovo nei Monti, che fu immediatamente approvata; e di quella di Giuseppe Mazzini a deputato del 1° collegio di Messina, della quale il deputato De Filippo, relatore del 1° uffizio, proponeva l'annullamento a termini degli articoli 40 dello Statuto e 104 della legge elettorale, e che diede argomento a discussione a cui presero parte i deputati Nicotera, Agostino Plutino, Zanardelli, Boggio e Guerrazzi. Questa discussione continuerà nella tornata d'oggi.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 64. — Autorizzazione al Governo di accettare la delegazione del servizio delle obbligazioni da emettersi dalla Società delle ferrovie romane.

Commissari:

Ufficio 1. — Piroli.
» 2. — De Blasiis.
» 3. — Guerrieri.
» 4. — Corsi.
» 5. — Goretti.
» 6. — Depretis.
» 7. — Acquaviva.
» 8. — Nisco.
» 9. — Valerio.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 16:

La situazione fra Berlino e Vienna continua ad essere la stessa. Per caratterizzarla basta il dire che da ambe le parti si mantiene il più rigoroso silenzio. Si è parlato di un voltafaccia in senso pacifico prodotto da trattative iniziate dal conte Karolyi: ma il fatto è stato smentito.

Per realtà la Corte di Vienna aspetta che la Prussia prenda la parola; a quanto pare però il conte Bismark non ha ancora terminati i suoi lavori preparatori.

Colla lettera 2 marzo, e col decreto dell'11 stato pubblicato nello Schleswig la politica prussiana ha presa una posizione così netta, e così definita che essa non potrebbe [illegible] senza suicidarsi.

Mettendo davanti agli occhi di tutti lo scopo al quale tende la Prussia nella questione dei Ducati, il conte Bismark fa tutto quanto dipende da lui per render decisive le ulteriori trattative coll'Austria.

Quando partì il conte Goltz per Parigi qui si prevedeva il caso nel quale si sarebbe reso necessario il ritorno del nostro ambasciatore; giacchè tanto nel Consiglio che si tenne il 28 febbraio quanto nelle discussioni susseguenti la presenza del conte diventava tanto più utile in quanto che egli meglio che ogni altro poteva illuminare il Consiglio circa alle intenzioni ed alle viste del governo francese.

Pure l'apertura delle conferenze per la questione dei Principati, ha creato un ostacolo a questo progetto, visto che il conte di Goltz, il quale rappresentò per qualche anno la Prussia a Costantinopoli, non avrebbe potuto esser facilmente surrogato da un altro diplomatico meno di lui iniziato negli affari d'Oriente e di Occidente. (*Corrisp. Havas*)

— Si scrive pure da Berlino all' *Indépend. Belge*:

Abbenchè non si consideri come imminente il conflitto fra la Prussia e l'Austria, ciò non pertanto da tutte due le parti si fanno preparativi per tenersi pronti ad ogni evenienza.

Le trattative diplomatiche rimangono per così dire sospese; non si tratterà così presto coll'Austria nè per l'Holstein, nè per la riforma federale.

I progetti di riforma federale della Prussia suppongono precisamente che il conflitto si abbia ad aggravare. I fatti stessi in allora si incaricheranno della realizzazione di questo sistema di gruppi uniti da legami politici e specialmente militari al nord così come al mezzodì, stati a suo tempo sviluppati con tanti opuscoli ministeriali.

Nel fondo si tratta della divisione della Germania alla *linea del Meno*.

Ma non è ancora il momento perchè tutto questo possa prendere corpo, e s'avrà tempo di occuparsene più tardi.

— Si legge nella *Nord Deut. Zeit.*:

Anche la *Prov. Corresp.* si occupa della questione della riforma federale.

Essa dice: più l'affare dello Schleswig-Holstein mostra tendere ad una decisione, e più prende consistenza in Germania l'opinione che se non si arrivasse a finirla nei modi sinora praticati di un accordo amichevole fra la Prussia e l'Austria, le relazioni federali degli Stati tedeschi ed il loro necessario sviluppo si troverebbero di bel nuovo compromessi.

La *Prov. Corresp.* ricorda in seguito la storia dell'ultimo tentativo di riforma federale, e la memoria del 17 settembre 1863, nella quale il ministero prussiano esponeva i principii che a suo credere dovevano servire di base a questa riforma. Nel caso si presentasse attualmente la necessità di occuparsi della trasformazione delle relazioni federali, il governo prussiano riprenderebbe probabilmente le proposte da lui presentate in quella memoria.

Da questo articolo della *Prov. Corresp.* si può concludere che il governo ha già fatto dei passi preparatorii per rimettere questa questione sul tappeto, e quanto meno che egli ne farà.

Senza dubbio l'organo ministeriale dice: « nel caso che fosse necessario », ma noi crediamo che questa necessità esiste, e che non si saprebbe tenerne troppo conto.

— Si scrive da Vienna 16 marzo:

Nella seduta del 14 la Dieta di Pesth ha ricevuto la comunicazione del progetto di indirizzo elaborato dalla Commissione dei nove membri stati eletti or son otto giorni.

Questo documento tratta della applicazione delle leggi state promulgate sotto i regni precedenti, o « continuazione del diritto », della nomina di ministri speciali, e del ristabilimento dell'antica amministrazione interna del paese.

Si studia di dimostrare l'impossibilità di ritornare al sistema del governo collegiale che vigeva prima del 1848, ed insiste per la istituzione di ministri [illegible] amministrazioni dei distretti indipendenti.

Dimandando la ristaurazione dei comitati, la Dieta dichiara che nelle attuali circostanze non si ha punto a temere che si rinnovino i disordini del 1861, tempo nel quale i comitati avevano rifiutata la percezione delle imposte.

I ministri speciali avranno cura di assicurare l'andamento del pubblico servizio.

Nel suo assieme questo indirizzo contiene, come il primo, la rivendicazione teorica dei diritti della nazione ungherese.

Non è probabile che la discussione rimanga a lungo circoscritta su questo terreno, e la Dieta dovrà affrontare le difficoltà pratiche della situazione attuale allora quando discuterà sul progetto di legge relativo agli affari comuni, progetto del quale si occupa in questo momento una Commissione composta di cinquantadue membri.

Dal canto suo la Dieta croata ha risposto al rescritto reale che la invitava a mettersi d'accordo colla Dieta d'Ungheria; ma malgrado gli sforzi del partito magiaro, o fusionista, essa ha redatto, alla maggioranza di 64 voti contro 56, le istruzioni per i delegati che manda a Pesth nel senso delle risoluzioni state votate nel 1861.

I delegati dovevano dimandare, che il Regno Trino ed uno avesse una rappresentanza distinta e diretta nell'assemblea generale, nella quale si discuteranno gli interessi comuni a tutti i popoli della monarchia. Ciò che torna dimandare l'applicazione, riguardo alle popolazioni della corona d'Ungheria, del sistema federativo, sistema che i Magiari respingono per la metà orientale dell'impero alla stessa unanimità che lo rifiutano i Tedeschi per l'altra metà che è chiamata col nome di paesi ereditari.

Le ultime discussioni della Dieta boema sono state rimarchevoli per i nuovi sforzi fatti dal partito tcheco per riprendere la sua supremazia nel regno. Ultimamente egli ha reclamato la riforma delle leggi costitutive dell'università di Praga rimasta sin ora puramente tedesca, e nella quale si vorrebbe introdurre l'uso delle lezioni e degli esami in lingua tcheca.

Oggi lo stesso partito tcheco d'accordo colla frazione dei grandi proprietari, che dispone di una ventina di voti nella Dieta, dimanda al governo la revisione della legge elettorale emanata sotto il ministero Schmerling, allegando che essa favorisce troppo l'elemento tedesco.

Fra le modificazioni suggerite dal relatore del progetto d'indirizzo si osservò specialmente quella che tende a sopprimere i quindici seggi assegnati alle camere di commercio, ed occupati quasi esclusivamente da deputati tedeschi. (*Moniteur*)

— Si scrive da Vienna alla *Boersenhalle*:

Ad onta che i giornali officiosi di Berlino si sforzino continuamente di dichiarare assurdo ogni pensiero di un conflitto bellicoso fra la Prussia e l'Austria, noi confessiamo francamente che non siamo del loro parere.

Noi siamo ben lontani dal considerare come inevitabile l'eventualità di una collisione fra le due grandi potenze tedesche, ma più che mai noi crediamo dover dire oggidì che giusta informazioni infallibili la situazione fra Berlino e Vienna cagiona delle gravi preoccupazioni.

Noi non possiamo nemmanco astenerci dal dichiarare come sommamente sconsiderate tutte le notizie che tendono a dipingere nei giornali lo stato attuale delle cose come affatto privo di ogni pericolo.

La tensione fra la Prussia e l'Austria è arrivata al grado il più alto senza che ci sia possibile di constatare che questa tensione estrema sia stata cagionata dagli ultimi passi della diplomazia prussiana.

Solo per pochi giorni ancora potrà mantenersi il segreto delle disposizioni militari che qui sono state prese, ed una parte delle quali sono state di già eseguite.

Per ora la discrezione non ci permette di dare più precisi ragguagli; però sia che si voglia porsi dal punto di vista tedesco, ossia da quello austriaco, gli è a deplorare sommamente che gli affari prendano una simile piega.

[illegible] più che la certezza che noi ci troviamo sul limitare di un nuovo 1850, a meno che non lo abbiamo di già passato.

— Il nostro corrispondente di Vienna in una sua lettera del 14 marzo ci annunzia che sono state prese delle disposizioni militari della più alta importanza, e tali che indicano imminente una rottura fra le due grandi potenze tedesche.

Giusta quanto dice il nostro corrispondente bisogna aspettarsi di qui a qualche giorno a delle notizie di grandi movimenti dell'armata austriaca verso le frontiere della Prussia.

Giusta altre notizie che pubblichiamo sotto la più grande riserva sarebbe già partito da Vienna l'ordine di concentrare 100 mila uomini sui confini della Slesia. (*Journ. di Francf.*)

— Si scrive da Pesth in data del 12:

Dopo dimani sarà letto alla Camera dei comuni il progetto del nuovo indirizzo in risposta al rescritto reale.

In tanto che si aspetta che la gran questione, che pende da tre secoli e mezzo fra noi e l'Austria, venga definita amichevolmente, o sciolta a colpi di sciabola, fra tutte le nazionalità riunite sotto la corona di San Stefano si manifesta un movimento generale molto inquietante per noi.

Tutto ciò che non è essenzialmente magiaro protesta, e vuole conoscere i suoi diritti qual sieno.

La centralizzazione contro la quale noi ci dibattiamo coll'Austria non potrà aver luogo per quanto riguarda le provincie ereditarie come non potè esser mandata ad effetto a nostro riguardo a Vienna.

Qualche giorno fa, circa trenta deputati si sono riuniti ed hanno risolto di fare una mozione alla Camera dei comuni per dimandare che sia subito trattata la questione delle nazionalità. (*Ind. Belge.*)

GERMANIA. — Si legge nella *Gazzetta di Lipsia*:

Nel caso estremo, l'Austria pensa di trasportare il centro d'azione a Francoforte, non già per farsi un baluardo della Confederazione, ma per fortificare la sua posizione, lasciando che la Dieta tedesca rientri in azione.

In forza del patto federale la Confederazione non potrebbe sottrarsi all'obbligo di tentare una mediazione fra le due parti avversarie, e nel caso che questa mediazione fallisse, dovrebbe proteggere la neutralità degli altri membri per impedire che la guerra austro-prussiana diventi guerra civile.

Questa è la via che seguiranno gli Stati medii, perchè è la sola che sia ammessa dal patto federale, e che valga a prevenire ogni ingerenza straniera.

TURCHIA. — La *Patrie* ha i seguenti ragguagli sulla conferenza sanitaria riunita a Costantinopoli.

« Alla conferenza riunita a Galata-Seraï nel grande salone riservato al sultano è stata letta una relazione mandata dalla Commissione sanitaria presieduta da Ahmet effendi, che in questo momento percorre l'Hedjaz.

Questa Commissione propone di stabilire una sorveglianza attiva, non solo nel porto di Djeddah, ma anche in quelli di Yambo, di Moka, di Confunda dove approdano in gran quantità i pellegrini musulmani.

Questi pellegrini verrebbero visitati tanto al loro arrivo, quanto al loro ritorno, e quelli che fossero trovati affetti dal morbo, sarebbero trattenuti in ambulanze stabilite in grandi Khans nei dintorni della città.

Quanto alle misure da adottarsi nelle città di Mecca e di Medina il mandarle ad effetto riescirà molto difficile per l'opposizione che vi fa l'imano Feissal-Ibd-Soound capo dei Moabiti molto potente in questa parte dell'Arabia, e uomo fanatico, quanto crudele.

La lettura del documento mandato dalla Commissione dell'Hedjaz, ebbe luogo il 2 marzo; all'indomani la Sotto-commissione stata nominata per esaminare il progetto francese che già era stato preso in considerazione, fece la sua relazione, e dimandò che venisse adottata la prima [illegible] francesi. Il dottore Naranzi segretario generale [illegible] superiore di medicina di Costantinopoli vi aderì in nome della Porta, e la proposta fu adottata.

Essa consiste in questo, che nel caso scoppiasse il cholera a Mecca od a Medina, i pellegrini musulmani non potrebbero traversare l'Egitto per ritornare alle loro case.

L'importanza di questo fatto è somma, giacchè l'Europa comunica coll'Arabia per l'Egitto, e preservando l'Egitto si preserva l'Europa.

Ma la decisione della Commissione manca di sanzione; perchè è stato deciso che spettava solo alla Porta il far eseguire i provvedimenti che venissero adottati.

Ora per ottenere qoesto risultato bisogna che la Turchia mandi una squadra a sorvegliare il littorale del mar Rosso e che tenga in tutti i porti delle truppe per far rispettare dai pellegrini le sue decisioni; e vi ha di che temere, che la Turchia non abbia perciò nè il tempo nè i mezzi che sono necessari.

La conferenza delibererà sulla definizione dei regolamenti relativi alle quarentene, ed agli altri mezzi preventivi. La Sotto-commissione incaricata di esaminare questa parte della questione, ha già compito il suo lavoro....

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nella tornata del 19 corrente del Consiglio comunale di Firenze, il sindaco comunicò una officiale della prefettura colla quale si annunzia che il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato una Commissione speciale per studiare

APPENDICE

IL MIO ROMANZO

(Dallo Svedese, di FEDERIKA BREMER)

(*Continuazione* — Vedi numeri 26, 36, 37, 38, 79, 80)

Li 14 novembre.

Abbiamo passato due settimane a visitare le collezioni di quadri e di statue, i musei, le biblioteche; tutti gli stabilimenti, insomma consacrati al culto delle belle arti. Lennartson ci ha dappertutto guidate e dilettate colle varie ed ingegnose sue osservazioni.

Flora per ascoltarlo smetteva un poco della superba indifferenza colla quale suole porgere l'orecchio, e Selma raccoglieva con somma diligenza le parole di lui. Ella parla poco, ma sente profondamente e le sue parole sono sempre assennate, talvolta spiritosissime. Ora dobbiamo lavorare, lavorare, lavorare per terminare in dieci giorni le cose destinate ai bambini, per Natale.

Li 25.

Ecco giunto Natale coi suoi ninnoli, coi suoi lumi, coi suoi berlingozzi. Mia matrigna che ama molto i bimbi, ne ha invitati molti ieri sera, e fra gli altri i figli dell'Uragano. Selma avea a tal uopo allestito un mondo di coserelle che li hanno fatto trascorrere in eccessi di gioja cui ella ha preso parte colla consueta sua grazia. Flora, col suo piglio ingrugnito, stuonava in mezzo a quelle allegre note.

I figli di Brenner sono care creaturine dolci ed affettuose sì che l'è una consolazione il vederle. Adorano il babbo, Rosina, la primogenita, ed Axel, l'ultimo mi piacciono anche più degli altri.

Il piccino è un po' zoppo. Non so se avea ragione quel tale che affermava l'amore per i bambini essere innato nel cuore delle donne; ma so bensì che ho preso fra le mie braccia il poveretto e che me lo sono stretto al cuore quando egli mi ha passato sul viso le sue due manine, guardandomi colle larghe e limpide pupille. Peraltro mi sono allora accorta come il padre ci guardasse alla lontana con certi occhi che dicevano chiaramente ch'egli avrebbe col cuore baciato il bimbo e chi lo accarezzava. L'ho deposto poco dopo a terra. Egli deve amarle molto quelle creaturine.

Il grande piacere della sera per le persone serie fu la lettura del bellissimo poema di Runeberg: *La vigilia di Natale*. Brenner l'ha letto coll'anima e mi ha evocato in un batter d'occhio, la mia nativa terra, colle selvagge bellezze della sua natura, col suo paziente, rassegnato e potente popolo.

Mi pareva che il mio cuore avesse da scoppiare per l'intenerimento di quella lettura... Ed ora, ora è il tempo d'andare in chiesa.

La sera di Natale.

Il sole irradiava la chiesa quando vi sono entrata e coloriva vagamente le nuvolette di fumo che s'innalzavano dai turiboli. Era bello a vedere. La chiesa era gremita sì che mi fu impossibile il trovare una sedia e mi rassegnai ad udire il divino servizio ritta accanto al muro cui mi sorreggeva. Quando le potenti note dell'organo cominciarono a suonare il canto al qual aggiunsi la mia voce, gli oggetti circostanti si fecero confusi per me e gli fu con un sussulto che io udii al mio orecchio la voce di Brenner che mi offriva una seggiola. Egli rimase in piedi accanto a me e mi ricondusse a casa.

Flora non capiva in sè per lo scontento. Il capo le doleva dallo schiamazzo dei bambini, i giorni di festa la facevano morire di noie ed altre simili gentilezze. Abbiamo passata la sera tra noi e ci siamo divise di buon'ora.

Li 27 dicembre.

Alfine è terminato il grande ricevimento e possiamo respirare. L'era pur tempo! Ho visto sfilare in bell'ordine tutte le generazioni de' nostri parenti viventi a Stoccolma. Il pranzo di gala..... Peuh! non c'è che dire del pranzo perchè, quando è buono, aiuta a mantenere lo spirito ilare e così fu del nostro, al quale mancava però il Ciamberlano sulle cui storie del tempo passato e presente si faceva assegno per intrattenere la brigata. Egli è un divoto dei pranzi in picolo comitato e non ha voluto sacrificarsi.

Dopo pranzo si piglia il caffè, il che eccita al buonumore, ma poi, tra il caffè e il tè, passa un intervallo piuttosto difficile ad occupare e sì che me ne accorsi allo sguardo disperato di mia matrigna, la quale, maestosamente seduta col contegno d'una persona che ingoia bravamente i più tremendi sbadigli, mi pareva dire col suo occhione illanguidito:

« Come potremo mai andare a mezzanotte? »

Compresa di compassione, trasportata dal desiderio di aiutarla, io mi sono fatta avanti ed a furia di proposte, di eccitazioni, di che so io, sono finalmente riuscita a trasportare dalla voglia di ballare quelle innumerevoli zie e cugine che sbadigliavano discretamente e che in capo a pochi minuti saltellavano in misura con un ardore che nulla più. Selma, come sempre, spiccava fra le altre per la sua grazia, per la snellezza delle sue movenze, per il buon sorriso che illuminava il suo viso. Fin Sant'Olmo, che non suole essere di soverchio propenso all'intenerimento, mi è venuto dire all'orecchio:

— Non trovate che Selma ricordi tanto e tanto mia moglie col suo piglio ingenuo, l'espressione soave, degna, verginale del suo viso e anzi tutto col suono della voce? Mi par d'udir, quando la parla, quella cara voce silenziosa per sempre!

Tali parole da Sant'Olmo! Non ho saputo dunque trovare finora il lato buono in lui? Eppure egli l'ha di certo. Il suo volto mi pareva tutto diverso dal solito; le sue parole mi hanno commossa.

E così si sono terminati i nostri *faits et gestes* dell'ultima sera delle feste natalizie.

Mia matrigna ha altamente encomiato la mia acconciatura, il mio abito, le perle che correvano intorno al mio collo e nei miei capelli. Ella condiva le sue lodi con certi hùm! hum! che ne dicevano assai più di quanto si potrebbe supporre.

Il primo gennaio.

Un bel mazzo di fiori ed una cordiale stretta di mano dell'Uragano hanno cominciato per me l'anno in un modo abbastanza gradito. Ho poi avuto un lungo colloquio con Selma intorno a Flora ed al suo contegno con Sant'Olmo e Lennartson.

Selma non ci capisce gran che più di me. Ella m'ha detto che Flora avea del tutto mutato

se convenisse collocare sotto logge dell'Orgagna il gruppo del prof. Fedi e che la Commissione ha opinato che per ridonare alla loggia l'antico suo splendore era conveniente sgombrare da quel luogo le statue che attualmente vi si trovano; ma che potevasi dal municipio collocare colà provvisoriamente il gruppo Fedi purchè ogni qualvolta venisse risoluto dal Governo di togliere tutte le statue dalla loggia, il municipio avesse provveduto a trasportare altrove il gruppo in questione.

Il Consiglio senza pronunziarsi in proposito si chiamò notificato della risoluzione ministeriale.

Aperta quindi la discussione sul piano regolatore edilizio i consiglieri Sacerdoti e Cipriani si opposero virilmente a che venisse contemplato in quel piano l'allargamento di Porta Rossa, e dopo lunga discussione in cui presero parte a favore di quel progetto, fra gli altri, i consiglieri Corsi e Pellizzari quest'ultimo sostenendo la necessità di quel taglio non tanto per il lato di viabilità quanto per quello igienico, fu a grandissima maggioranza di voti approvato l'allargamento di Porta Rossa insieme al complesso della seguente deliberazione.

Il Consiglio adotta come piano regolatore per la porzione del comune compresa entro la cinta delle attuali mura urbane il progetto dell'uffizio d'arte municipale.

Decreta in pari tempo che venga compilato un progetto di riordinamento del centro di Firenze che l'ingegnere comunale signor Del Sarto coll'assistenza di altri straordinari aiuti architetti rilevi e disegni tutto quello che per pregi artistici e per istoriche ricordanze è meritevole di essere conservato, restaurato o riprodotto negli edifizi compresi fra le vie Porta Rossa, Calzaioli, piazza San Giovanni, via dei Cerretani, del Beccuto, degli Agli, de'Pescioni, piazza degli Strozzi e via Monalda.

Che infine ad una Commissione di eruditi ed artisti nominata dalla Giunta venga affidato l'incarico di compilare un elenco indicativo di tutti gli edifizi di Firenze che per artistici pregi o per istoriche ricordanze compariscano meritevoli di essere restaurati e conservati. (*Nazione*)

— In causa del cattivo tempo de'giorni scorsi, il Consiglio dirigente la R. Società toscana d'Orticultura ha stabilito di prorogare l'attuale esposizione dei fiori nel giardino della Società presso la porta S. Gallo, fino a tutto il giorno di domenica prossima, 25 marzo.

— La Società di scherma del regno d'Italia sotto la presidenza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoja Carignano, non avendo potuto, attesa la cattiva stagione, effettuare nel R. Politeama Fiorentino la grande accademia di scherma italiana, alla quale concorrono maestri e dilettanti di diverse provincie del Regno, sotto la direzione del cavalier Giacomo Massei, professore onorario della Casa di Sua Maestà, si propone di mantenere la fatta promessa eseguendo l'accademia stessa nel R. Teatro Nuovo la sera di sabato 24 stante a ore 8 pom., a tale uopo gentilmente concesso.

— Il *Giorn. della Marina* ha le seguenti notizie:

Abbiamo lettere da Valparaiso del 20 gennaio. La salute di tutti sulla nostra fregata *Principe Umberto* era buonissima. Questo bastimento nel giorno stesso faceva vela per Montevideo.

stazione del Danubio è entrato nel bacino di raddobbo in Napoli per pulire la sua carena.

La pirofregata corazzata *Re di Portogallo* giunta felicemente alla Spezia proveniente da Napoli, è passata ieri in Genova ove entra in disponibilità.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria* in data di Perugia 20 marzo:

Dobbiamo deplorare una grave disgrazia: ieri circa le 7 ore del mattino ruinarono tre archi del Ponte costrutto pel passaggio della ferrovia sul Tevere a Ponte S. Giovanni.

— Leggesi nello stesso giornale:

Ieri mattina aveva luogo la solenne distribuzione delle medaglie commemorative delle patrie guerre alla nostra G. N. ed ai cittadini ed emigrati qui residenti, la quale a cagione del tempo si eseguiva nella sala detta dei Notari.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Baviera del 18:

Secondo fu già annunziato dal telegrafo il 12 marzo, seguì in Berlino lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio conchiuso il 31 dicembre u. s. tra lo Zollverein e l'Italia.

Le ratifiche non furono accompagnate da veruna riserva o restrizione. Il rappresentante di S. M. il Re d'Italia fece constatare espressamente tale circostanza nel processo verbale dello scambio delle ratifiche, dichiarando in pari tempo che egli accettava le ratifiche solo nel senso indicato nel protocollo del 31 dicembre dello scorso anno, giusta il quale il suo Governo riteneva lo scambio delle ratifiche per atto di riconoscimento del Regno. Soggiunse che il regio Governo italiano aveva deliberato di accreditare senza indugio degli agenti diplomatici presso i vari Stati dello Zollverein onde vegliare agli interessi connessi all'esecuzione del trattato.

Qualunque siano i provvedimenti che a quest'ultimo proposito il R. Governo italiano intenda adottare, è fuor di dubbio che oggimai collo scambio delle ratifiche tutti gli Stati dello Zollverein hanno riconosciuto il regno d'Italia. Del pari che nella vita privata non si possono conchiudere contratti con alcuno, senza riconoscere in questi la qualità di persona giuridica, similmente i Governi non possono conchiudere trattati internazionali tra loro, senza riguardarsi e riconoscersi vicendevolmente come enti giuridici nel senso del diritto delle genti. Qualunque riserva o restrizione a questo riguardo sia tacita o mentale, che emessa in forma di dichiarazione verso terzi, sarebbe per conseguenza inefficace e nulla.

Il regno d'Italia è adunque oggimai riconosciuto incondizionatamente da tutti gli Stati dello Zollverein, e gli stessi Governi restii sono, quantunque indirettamente, al punto medesimo da cui il governo di Baviera prese le mosse in codesto negozio.

Dal Console generale d'Italia in Egitto spedivasi questa mattina il seguente telegramma:

« Alessandria 20 marzo 1866.

« Salute pubblica perfetta tutto Egitto. Commissione medica dichiaratala tale anche lungo l'Istmo Suez. »

In seguito a tale dispaccio, avuta pur notizia uffiziale che sin dal 19 corrente venne in Malta abolita la contumacia, il ministro dell'interno ha oggi per telegramma revocata l'ordinanza di quarantena stata decretata il 13 marzo per le provenienze dall'Egitto.

L'*Agenz. Havas* ha da Bucharest 18:

Il governo ha prorogato le due Camere sino al 5 aprile.

Questa proroga è accompagnata dalla dichiarazione che il governo desidera che il corpo dello Stato rimanga riunito per confermare l'unità dello scopo fra il governo e la nazione, e sostenere il voto nazionale di faccia all'Europa fintanto che rimarranno aperte le conferenze.

La guardia nazionale si organizza.

La stampa delle obbligazioni del prestito nazionale soffre ritardi, ma le sottoscrizioni continuano.

Il governo ha nominato un comitato di signore per portar soccorso ai distretti moldavi travagliati dalla fame.

Il paese ha risposto all'appello; in ventiquattro ore il comitato ha riunito 5 mila ducati, che [illegible] destinazione.

Sono pure stati nominati dei commissari incaricati della compera, e della distribuzione dei prodotti.

— Gravi inconvenienti, a quanto pare, si vanno maturando in Germania.

Il decreto reale dell'11 marzo quando malgrado l'Austria venisse applicato anche all'Holstein potrebbe provocare fra le due grandi potenze quel conflitto che da molti mesi tanti incidenti ha preparato.

I preparativi militari, ed il linguaggio dei giornali da tutte due le parti ci mostrano imminente una rottura. (*Pays*)

— La *Patrie* all'incontro dice:

Dalle nostre corrispondenze di Vienna e di Berlino ci risulta che in questi ultimi giorni le relazioni fra i due governi d'Austria e di Prussia si sono migliorate.

Non si può ancora parlare nè di ravvicinamento, nè di accordo, ma la situazione in se stessa sembra migliore, o, per meglio dire, meno cattiva.

— Il *Fremdenblatt* pretende che l'affare May sarebbe entrato in una nuova fase, provocata dall'ultima nota della Prussia.

L'Austria, a quanto sembra, non sarebbe ancora decisa a prendere un partito, ed il governo dell'Holstein avrebbe dato commissione al tribunale d'Altona di rimettere l'affare e le obiezioni ultimamente sollevate dalla Prussia al tribunale superiore dell'Holstein in Gluckstadt, per esaminarlo in seconda istanza.

Spetterà a questo tribunale il decidere.

— Le ultime notizie rappresentano la situazione della Grecia in via di miglioramento.

L'assieme delle informazioni pervenute dalle provincie è soddisfacente.

Dei bastimenti da guerra di Francia, Inghilterra, Russia, Austria e Turchia avevano lasciato il Pireo, diretti alla volta di Santorino per portare i soccorsi dei quali potessero abbisognare quelle popolazioni in seguito alla perdita fatta per le recenti eruzioni del vulcano.

— Il *Times* ha da Nuova York, 7 marzo:

Il Comitato di ricostituzione non ha voluto dichiarare il Tennessee come uno Stato dell'Unione. Il Tennessee manterrà la sua costituzione, escluderà i ribelli dal suffragio e dall'officio per un certo tempo, non riconoscerà il debito loro, e non pagherà per l'emancipazione degli Stati. Queste condizioni debbono essere ratificate dalla legislatura del Tennessee. Esse sono state riferite al Comitato di nuovo, perchè molti membri hanno sostenuto che non assicuravano bastantemente fedeltà all'Unione e protezione agli affrancati.

Fu tenuto a Jones Wood (New York) un comizio di feniani, dicesi, di 100,000 persone, presieduto da O' Mahony. Gli oratori parlarono con calore esortando a sottoscrivere i buoni, pel quale scopo si rizzarono sul posto delle baracche. Mahony disse che in Irlanda eran già cominciati i combattimenti, e chiese i fondi necessari per fare una spedizione e andare in Irlanda tra sei settimane.

Un capitano, Cafferty, inviato da Stephens dichiarò che in Irlanda v'erano 300,000 uomini disciplinati e pronti alle battaglie, che mancavano solo di armi.

Il comizio risolvè che come cittadini americani si erano raccolti per significare la loro simpatia, e per aiutare un popolo che bramava di esser libero. La sospensione dell'*Habeas corpus* era il riconoscimento dell'Irlanda come in istato di guerra, e quindi, secondo le regole delle nazioni civili, poteva invocare i diritti dei belligeranti. Di più risolvè che tutti i fondi sarebbero spediti a Giovanni Mitchel a Parigi.

L'entusiasmo fu immenso e furono sottoscritti per 25,000 dollari di buoni.

Il capitano Cafferty ebbe un lungo colloquio col presidente Johnson sabato.

In un comizio di marinai feniani tenuto a Chicago, fu detto che delle navi feniane si allestivano fuori di quella città.

Generalmente la stampa americana riprova il fenianismo, e dice che recherà danni all'Irlanda.

Il *New York Times* dice che un bastimento lasciò, non è molto, un porto della Nuova Inghilterra, armato e con cannoni per quattro corsari chiliani.

Le autorità del Panama si sono impadronite dello *Steamer* federale *Uncle Sam*, col sospetto di avere a bordo delle provvigioni per la squadra spagnuola. La cosa s'investiga.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21.

È morto il cardinale Tosti.

Londra, 21.

Il *Morning Post* smentisce la notizia che la Prussia abbia mandato a Vienna delle dichiarazioni che tendevano ad allontanare qualunque timore di guerra; le relazioni tra l'Austria e la Prussia continuano ad essere tese.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Fondi francesi 3 0/0	68 67	68 57
Id. 4 1/2 0/0	97 30	97 30
Consolidati inglesi 3 0/0	87 ¼	87 ¼
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 05	61 —
Id. (fine mese)	61 25	61 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	670	675
Id. italiano	—	342
Id. spagnuolo	395	397
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	122	125
Id. Lombardo-venete	406	407
Id. Austriache	397	398
Id. Romane	102	106
Obb. strade ferr. Romane	136	136
Obbligazioni della ferrovia di Savona	160	160

Rio Janeiro, 24 febbraio.

A Paso da Patria v'ebbe uno scontro fra le truppe argentine e le paraguayesi senza risultato decisivo. V'ha un gran numero di morti e di feriti da entrambe le parti.

L'ammiraglio brasiliano Tamandaré, il cui arrivo era atteso da parecchi giorni, ha raggiunto la sua squadra che è forte di 25 bastimenti.

Copenaghen, 21.

Il ministro della marina dichiarò al Folkething che in presenza dello stato minaccioso in cui trovasi l'Europa, il governo danese non spedirà più navi da guerra nei mari del Giappone nè in altre lontane regioni.

Berlino, 21.

Il governo prussiano ebbe la certezza che l'Austria procedeva ad armamenti e a concentramenti di truppe, mentre esso non aveva ancora preso alcuna misura militare. La Prussia si affretterà quindi anch'essa ad armare onde far fronte ad ogni eventualità.

Berlino, 22.

La *Corrispondenza Provinciale* smentisce che Manteuffel abbia avuto una missione per Vienna e che l'Inghilterra abbia proposto la sua mediazione fra le due potenze tedesche.

Lo stesso giornale dice che il governo prussiano deve far sì che la Prussia non sia colta all'improvviso da avvenimenti militari, e che non devono rinnovarsi le tristi conseguenze della negligenza usata nel 1850.

Dresda, 22.

Il *Giornale di Dresda* assicura positivamente che il governo sassone non diede ordine nè di mobilizzare l'esercito nè di chiamare le riserve.

Nuova-York, 10.

Il Senato respinse l'emendamento alla Costituzione tendente a stabilire come base della rappresentanza il numero della popolazione, escludendo i negri, che non sono ammessi a votare. Furono egualmente respinti parecchi emendamenti che tenderebbero a concedere ai negri il diritto di suffragio.

Furono posti in istato di accusa i due agenti chileni per violazione della neutralità.

Continuano i *meeting* dei feniani.

Oro 130 1/4. Cotone 42.

Altro della stessa data.

Regna grande agitazione nel Canadà perchè temesi un'invasione dei feniani pel giorno di S. Patrizio.

Il governo del Canadà chiamò sotto le armi 10 mila volontari e tutta la milizia; ordinò preparativi militari per difendere la frontiera e si impossessò delle linee telegrafiche di Montereal. Credesi che esso proclamerà la sospensione dell'*Habeas-corpus* avanti la festa di S. Patrizio. La popolazione accolse con entusiasmo l'appello del governo.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, venerdì, beneficiata della prima ballerina signora Emilia Laurati. Si produrrà nei due balli grandi: *La Giocoliera*, e *L'isola degli Amori*. — Vi sarà un atto d'opera nell'intermezzo.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera: *La Sonnambula* — Ballo: *Un'avventura di carnevale*.

La sera di mercoledì, 28 marzo, avrà luogo uno straordinario concerto vocale ed istrumentale, al quale prenderà parte la tanto celebre cantante signora CARLOTTA PATTI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Une tempête dans un verre d'eau. — Le supplice d'un homme. — Edgard et sa bonne.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 21 *marzo* 1866 *a ore* 2 40 *di sera.*

Altezza barometrica di 745 mill. a Napoléon Vendée, Limoges, Bilbao, Marsiglia, Bonifacio, Pietroburgo e a Riga; di 750 mill. a San Fernando, Palermo, Napoli, Dalmazia, sulla Manica, a Le Helder e sul Golfo di Fillandia; di 755 mill. a Greencastle, sulla Norvegia meridionale e a Hermösand; di 758 a Aparandos. La burrasca segnalata da più giorni, ha infine nella sua progressione verso l'Est, invaso completamente il Mediterraneo occidentale. Un centro della depressione barometrica si mostrava questa mattina fra la Francia e la Spagna, un altro sul Golfo di Guascogna. Dei venti forti o fortissimi fra Ovest e Nord, soffiano sulla Spagna e sull'Italia meridionale.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 22 marzo 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 %	god. 1 gen. 66		61 05	61 »	61 40	61 37½	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» ott. 65		39 20	39 15	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	77 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1510	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	1380	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It.	god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	100 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	42 »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	331 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	60 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	204 »	203 ½	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	63 ¼	63 »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» »	500	162 »	160 »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie e.	» 1 ott. 65	505	398 ½	397 ½	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	74 »	» »
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	61 80	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	39 50	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 ⅔
Detto	30	99 ½	99 ¼
Detto	60	99 »	98 ⅝
Roma	30	490 »	485 »
Bologna	30	99 ⅔	99 ½
Ancona	30	99 ⅔	99 ¼
Napoli	30	99 ⅔	99 ¼
Milano	30	99 ⅔	99 ¼
Genova	30	99 ⅔	99 ¼
Torino	30	99 ⅔	99 ¼
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 20	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 ½
Detto	90	99 ½	98 ¾
Lione	90	99 ½	98 ¾
Marsiglia	90	99 ½	98 ¾

Sconto Banca 6 %

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 05 — 61 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

---

d'indole dopo l'arrivo di Sant'Olmo. Prima, ella era così cara, così buona, così gentile con tutti! Del resto ella ignora compiutamante il motivo che induce sua cugina a quei repentini cambiamenti d'umore, a quegli accessi di collera o di gioia, a quelle moine con Sant'Olmo, mentre ella ama sinceramente Lennartson.

Mia sorella mi parlava di codeste cose con un evidente sforzo ed appena lo ha potuto, ella ha interrotto il discorso. Questa sera andiamo al ballo di corte. Mi vesto in nero con magnifici merletti e le mie solite perle che mi piacciono più d'ogni altra gioia.

Selma cerca a farmi insuperbire. No, cara, no, non mi farai credere ch'io sia ancora bella, no, non mi farai orgogliosa di me!

2 gennaio.

Una folla elegante accalcavasi nelle sale quando ci siamo giunte e a stento abbiamo trovato dei posticini umilissimi lontani dalla sala del trono; ma quando poi, nel loro giro nelle sale, la regina e la principessa reale che conoscono mia matrigna e Selma si sono fermate alcuni minuti di più con noi che con gli altri, non so dire di quante gentilezze ci siamo trovate circondate. Oh! natura umana, povera natura umana!....

All'uscire del ballo, Flora s'accorse che si aveano dimenticate le sue soprascarpe. Ella ha fatto un cenno di collera tale da muovere allo stupore Lennartson e noi tutti. Selma ha vivamente insistito per ch'ella accettasse le sue proprie. Flora ha accettato. Allora Lennarston ha avvolti i piedi di Selma nel suo tabarro. Il viso di Flora s'è tremendamente contratto. La cena fu mesta se non che il nostro buon angelo, gli è Selma che intendo dire, trovò però il mezzo di diradare colla sua cara espansione le nuvole che s'addensavano sulla fronte di tutti.

7 gennaio.

Benvenuta, vita! Quale splendida giornata! La neve ammanta le montagne, i cui ciglioni bianchi spiccano sull'orizzonte azzurro. Il freddo non è intenso. Il glorioso sole inonda di luce i palazzi e le capanne, le onde e le rive, gli animali e gli uomini. Gli uccelli marini svolazzano sopra il Nordstream ove le acque del lago si confondono schiumando con quelle del mare.

Ho spalancato la mia finestra ed ho aspirato la fresca aura marina che penetrava nella mia camera.

L'ambiente in cui mi trovo adesso è tale da farmi buona ed indulgente per i miei fratelli. Sento la pace impadronirsi lentamente di me, sento crescermi nel cuore un immenso amore per l'umanità. E fra le persone che mi circondano due mi sono in particolar modo carissime: Selma e Brenner, mia sorella e mio..... amico.

Selma mi fa felice colla sua bontà che sopra tutti si spande. Ella ha smesso l'ironica maschera di cui copriva il suo caro visino ad imitazione di Flora: una dolce, amorevole allegria anche commista ad un po' di malizia che solletica senza pungere, non è punto difesa da Dio. Guglielmo Brenner poi... Ma perchè pensando a lui mi sento in cuore come se uno sprazzo di luce mi venisse ad illuminare? Non è amore, no! La sua amicizia mi è dolce cosa. L'ho visto sovente nei passati giorni, ed anzi che scemarsene, la mia stima per lui se n'è accresciuta. Gli parlo sovente della Finlandia; del carattere grandioso e selvaggio della terra e dei suoi abitanti; dei suoi canti, delle sue leggende, della mia fanciullezza passata fra i suoi scoscesi dirupi e l'ombra dei suoi ontani. Egli mi ascolta attentamente, egli intende, quasi indovina i miei pensieri, i miei sentimenti.

Talvolta anche gli domando alcuni particolari circa le lontane terre d'Africa, d'Egitto, e mentre me li dà, mi sento invasa da un senso indistinto di ammirazione, di stupore.

E quale sentimento lo induce meco a quei lunghi ed affettuosi colloquii? Amore? Nol credo e nol crederò. Ho sempre stimata ingiusta l'opinione che per il più delle volte governa la società, cioè un uomo ed una donna non possano senza secondi fini, avere un vero, un cordiale piacere a trovarsi insieme.

Credo anzi che abbiano ambidue una certa intima soddisfazione a completarsi l'uno coll'altro, ella ispirandogli i dolci sentimenti, lui illuminando l'orizzonte di lei.

A proposito d'orizzonte, quello della famiglia si è discretamente rasserenato dopo il primo dell'anno. Mia matrigna è affogata di visite, che tolgono tra lei e me il campo a quelle brighe che si attaccavano sovente.

Li 11.

Sant'Olmo suole venire spesse volte nel mattino. Egli domanda di mia matrigna e si chiude con lei in misteriosi colloquii, dai quali ella ritorna fosca in viso e pensierosa. Io sospetto che egli toglie ad imprestito denari da lei. Possa mia povera matrigna essere prudente! Certe voci circolano intorno a Sant'Olmo ed alla sua posizione, dalle quali si può agevolmente arguire ch'egli scialaqua il suo avere. Ho partecipati i miei timori all'Uragano; è acciecato sul conto di Sant'Olmo e non vuol udir nulla.

Li 13.

Ho ragione di temere e di sospettare! Oggi un'amica di Selma le scrisse un bigliettino nel quale le richiedeva una piccola somma ad imprestito. Selma lesse la lettera a sua madre e la pregò a volere essa stessa prestarle quella piccola somma che non possedeva. Mia matrigna, sempre pronta ad obbligare, corse al suo cassetto e ne trasse una borsa ch'io avevo vista pochi giorni prima piena d'oro, e che era allora vuota. Ella fece un cenno di rammarico, e, con piglio confuso, disse a sua figlia:

— Oh! quanto mi rincresce, mia cara, non posso! Sant'Olmo mi ha domandato per qualche giorno tutto il denaro che avevo!

Gli occhi della povera donna eran pregni di lagrime, ella balbettava e si sorreggeva al mobile. Io corsi nella mia camera e ne riportai alcuni biglietti di banca che presentai a Selma. Ella mi strinse al suo cuore baciandomi con trasporto. Mia matrigna è rimasta impacciata, esitante, e mi ha dette alcune tronche parole di cui non ho ben inteso il senso.

Nel pomeriggio poi un abisso s'è scavato tra il suo modo di aggiustare le faccende del regno ed il mio. Non mi ricordo bene l'argomento, perchè ero, più che ad ascoltarla, intenta a seguire coll'occhio e col pensiero Selma e Felice, che parevano l'uno anelare di parlare in confidenza all'altra, e costei sfuggirlo a tutta possa.

(*Continua*)

Segue **ELENCO N° 2** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore, d'impiegati civili e militari e loro famiglie. — *(Vedi supplemento al n° 79 della Gazzetta Ufficiale).*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
54	Landi 1° Giuseppe	18 ottobre 1838	già carabiniere a piedi	27 giugno 1850	24 gennaio 1865	400 »	26 settembre 1864	
55	Azeglio Giovanni	16 luglio 1799 - Fossano	inserviente presso la direzione demaniale di Torino	14 aprile 1864	id.	560 »	1 settembre 1864	con che cessi la pensione di lire 240 di cui godeva.
56	Santoro Giosuè	20 agosto 1840 - Guardignano	soldato nei veterani	27 giugno 1850	id.	350 »	21 settembre 1864	
57	Pignataro Luigi	10 luglio 1838 - S. Valentino	id.	id.	id.	350 »	id.	
58	Castagna Antonio	8 gennajo 1837 - Francica	id.	id.	id.	200 »	id.	
59	Carpino Giorgio	15 novembre 1833 - Rende	id.	id.	id.	200 »	id.	
60	Di Bartolomeo Gennaro	16 maggio 1823 - Gioja	id.	id.	id.	220 »	id.	
61	Montoli Carlo	19 luglio 1837 - Ariggio	id.	id.	id.	200 »	id.	
62	Durante Francesco Antonio	12 novembre 1813 - Teramo	caporale nei veterani	id.	id.	229 »	1 ottobre 1864	
63	Basile Salvatore	31 aprile 1802 - Palermo	id.	id.	id.	274 »	id.	
64	Anselmo Salvatore	25 luglio 1810 - Palermo	id.	id.	id.	220 »	6 ottobre 1864	
65	Riela Salvatore	4 dicembre 1808 - Palermo	id.	id.	id.	274 »	id.	
66	Barberotti Giovanni	5 settembre 1823 - Genova	carabiniere nella 2ª legione del corpo R. carabinieri	id.	id.	230 »	14 ottobre 1864	
67	Spacciante Salvatore	7 febbraio 1820	sergente di fanteria	id.	id.	333 »	id.	
68	De Rossi Francesco	15 dicembre 1810 - Cremona	computista della direzione compartimentale delle gabelle	14 aprile 1864	id.	2359 »	29 settembre 1864	
69	Fiore Antonio	16 ottobre 1799 - Napoli	inserviente presso la direzione delle gabelle in Bari	id.	id.	477 »	1 agosto 1864	
70	Panza Domenica	24 gennaio 1787 - Torino	vedova di Unia Tommaso, legatore dei RR. archivi della biblioteca di S. M.	id.	id.	288 »	4 agosto 1864	durante vedovanza.
71	Chiecchio avv. Michele	26 ottobre 1822 - Clavesano	giudice di tribunale	id.	id.	2500 »		per una sol volta.
72	Reghini Ottavio	18 agosto 1808 - Pontremoli	segretario nel ministero degli affari ecclesiastici in Toscana	22 novembre 1849	id.	3024 »	16 ottobre 1864	
73	Banderati Bernardino	10 ottobre 1802 - Sinigaglia	computista camerale in Ancona	1 maggio 1828 28 giugno 1843 26 settembre 1860	id.	1276 80	26 settembre 1860	verso contemporanea soppressione d'imputazione dell'assegno di lire 1041 44, di cui venne provvisto con decreto 11 gennaio 1863.
74	Picone Giacomo	25 agosto 1812 - Lipari	timoniere cannoniere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	332 »	1 aprile 1863	
75	Bolchini Stella	24 novembre 1794 - Lonato	vedova di Crespi Carlo, già guardia di finanza	16 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	228 72	1 giugno 1864	durante vedovanza.
76	Ballerini Domenico	23 novembre 1798 - Pesaro	segretario del mandamento di Fuligno	1 maggio 1828 20 giugno 1843	id.	1596 »	1 dicembre 1863	
77	Saladini Giuseppe	20 gennaio 1822 - Lari	segretario di 1ª classe nel ministero delle finanze	22 novembre 1849	id.	1324 40	17 settembre 1864	
78	Bartolucci Antonia	10 marzo 1802 - Fano	vedova di Ballerini Domenico segretario mandamentale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	532 »	27 aprile 1864	durante vedovanza per la madre e stato nubile per la figlia.
	Ballerini Matilde	24 novembre 1827 - Faenza	figlia del suddetto Domenico					
79	Mella Giuseppe	13 agosto 1805 - Pavia	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	1 giugno 1864	
80	Ghisletti Luigi	8 maggio 1813 - St. Angelo di Lodi	id. id.	id.	id.	540 »	1 agosto 1864	
81	Trombara Bernardo	26 ottobre 1782 - Parma	già conservatroe dei libri della cessata intendenza di finanza in Parma	2 luglio 1822	id.	1400 »	30 ottobre 1864	
82	Orland Gaetano	7 agosto 1793 - Colorno	già computista presso la commissione temporanea in Parma	id.	id.	2000 »	1 dicembre 1864	
83	Gajarini Tommaso	21 dicembre 1814 - Faenza	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 aprile 1864	
84	Stuziale Lorenzo	13 giugno 1790 - Messina	già commesso di 1ª classe nell'amministrazione dei dazi indiretti di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	1275 »	1 novembre 1863	
85	Ballarini Giuseppe	23 giugno 1815 - Rosaroli	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	420 »	1 settembre 1864	
86	Podestà Bartolomeo	29 ottobre 1806 - Genova	id. id.	id.	id.	720 »	1 dicembre 1864	
87	Sinopoli Domenico	20 marzo 1809 - Satriano	guardia id.	id.	id.	540 »	1 ottobre 1864	
88	De Gregorio Antonio	14 dicembre 1816 - Napoli	ispettore demaniale	14 aprile 1864	27 gennaio 1865	3777 »		per una sol volta.
89	Conti Concetta	a Palermo	vedova di Ignazio Riotta sostituito segretario di tribunale	21 febbraio 1835	id.	371 »	1 gennaio 1864	durante vedovanza.
90	Badano Stefano	2 luglio 1820 - Persezio	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	390 »	16 luglio 1864	
91	Cerini Giuseppe Antonio	22 giugno 18 5 - Milano	direttore degli uffizi d'ordine della cessata prefettura di finanza in Milano	Direttive Austriache	28 gennaio 1865	3111 12	1 dicembre 1864	
92	Vacha Paolo Emilio	28 gennaio 1860 - Genova	figlio di Vacha cav. Achille ricevitore demaniale e di Vacha Maria passata a seconde nozze	22 marzo 1824	id.	1200 »	1 agosto 1864	fino al 28 giugno 1875, giorno in cui verrà compiuto il 15° anno di età a termini delle R. patenti 22 marzo 1824.
93	Ciano Domenico	nel 1804 - Valle rotonda	guardiano di bagni marittimi	14 aprile 1864	id.	480 «	16 settembre 1864	
94	Germonio Leandro	11 luglio 1798 - Torino	segretario di 1ª classe al Ministero delle finanze	id.	id.	2800 »	1 settembre 1864	
95	Masone Damiano	18 novembre 1841 - Pietracalcina	soldato di fanteria di marina	20 giugno 1851	id.	200 »	1 gennaio 1865	
96	Milone Giovanni	21 agosto 1816 - Palermo	furiere maggiore negl'invalidi	27 giugno 1850	id.	447 »	16 ottobre 1864	
97	Chierico Domenico	3 febbraio 1841 - Bajardo	soldato di fanteria di marina	20 giugno 1851	id.	200 »	2 agosto 1864	
98	Gattorni Gaetano	25 ottobre 1805 - Milano	padre di Francesco carabiniere morto in servizio comandato	27 giugno 1850	id.	200 »	4 settembre 1863	
99	Ruggiero Maria Laura	5 marzo 1802 - Meta	vedova di Miccio od Esposito Carlo già 2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	119 »	15 aprile 1864	
100	Pietrocola Antonio	1 aprile 1810 - St. Agata	padre del soldato Biase o Biagio morto in azione per la causa nazionale	27 giugno 1850	id.	175 »	24 maggio 1864	
101	Enrieu Giovanni	1 giugno 1814 - Montanaro	appuntato nel corpo carabinieri reali	id.	id.	247 »	21 novembre 1864	
102	Silvestri Giovanna	15 luglio 1808 - Pombia	vedova di Campassi o Campasso pensionato	id.	id.	51 87	31 maggio 1864	durante vedovanza.
103	Boffi Carlo	20 settembre 1808	commesso demaniale presso la direzione di Alessandria	22 marzo 1824	id.	1575 «	1 gennaio 1864	
104	Settembre Maria Felicia	26 gennaio 1808 - Nola	orfane di Carmine già aiutante nei veterani e di Amantini Giovanna	3 maggio 1816	id.	136 »	18 ottobre 1863	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	id. Maria Teresa	1 marzo 1810 - Nola						
105	Labruti Elena	2 marzo 1844 - Napoli	orfana del già capitano in ritiro Giuseppe Labruti	id.	id.	204 »	30 aprile 1864	id. id. id.
106	Dell'Isola Francesca	4 ottobre 1822 - Napoli	orfana del già maestro Calafata Gennaro e della fu Pastena Maria Angela	id.	id.	61 20	6 settembre 1863	id. id. id.
107	Cannizzaro Rosalia	15 aprile 1801 - Palermo	orfane di Mariano già presidente della corte dei conti e della fu Di Benedetto	25 gennaio 1823	id.	2550 »	4 settembre 1864	id. id. id.
	Cannizzaro Carmela	23 marzo 1803 - Palermo						
108	Tufarelli Violante	30 aprile 1799 - Napoli	vedova del giubilato maresciallo d'alloggio d'Amore Orazio	27 giugno 1850	id.	162 50	21 marzo 1863	durante vedovanza.
109	Helbig Maria Giuseppa Giovanna	12 ottobre 1830 - Napoli	ved. di Pfil Francesco 1° tenente dei disciolti veterani svizzeri	la capitolazione pei licenziati reggimenti svizzeri	id.	584 20	24 agosto 1864	id.
110	Denina Teresa	24 ottobre 1811 - Torino	vedova di Bernardino Alasia tesoriere in ritiro	22 marzo 1824	id.	1500 »	22 agosto 1864	id.
111	Pozzi Romolo	1 agosto 1842 - Faenza	soldato di fanteria	27 giugno 1850	id.	200 »	19 ottobre 1864	
112	Albardino Luigi	21 giugno 1828 - Novi	caporale di cavalleria	id.	id.	220 »	26 ottobre 1864	
113	Follini Giovanni Antonio	16 giugno 1840 - Melegnano	soldato di fanteria	id.	id.	200 »	20 ottobre 1864	
114	Bresciani Carlo	1 maggio 1839 - Antignate	id. id.	id.	id.	525 »	11 settembre 1864	
115	Peretti Giuseppina	Courgnè	vedova di Vincenzo Visetti professore del R. G.	21 febbraio 1835	id.	6[illegible]0 »	14 luglio 1864	id.
116	De Montemayor Emanuele	5 agosto 1817 - Napoli	uffiziale di carico nel già dicastero dei lavori pubblici in Napoli	14 aprile 1864	id.	1948 »	1 ottobre 1864	
117	Levati Filippo	21 dicembre 1808 - Bongo	scrittore nel commissariato distrettuale di Como	id.	id.	746 »	1 agosto 1864	
118	Casole D. Tiberio	22 gennaio 1811 - Telcio (Calabria)	cappellano militare	25 maggio 1852	id.	70[illegible] »	19 ottobre 1864	per anni anni 8.
119	Romiti Raffaele	1 aprile 1849 - Pontremoli	orfani di Romiti Luigi assistente del dazio consumo murato e di Berti Ercolina pensionata	2 luglio 1822	id.	340 [illegible]	2 settembre 1863	fino al rispettivo compimento del 18° anno e sotto l'osservanza del disposto della legge applicata.
	id. Elisa	4 giugno 1850 - Pontremoli						
	id. Temistocle	6 agosto 1851 - Pontremoli						
	id. Tito	24 gennaio 1823 - Pontremoli						
120	Fortucci Raffaele	nel 1809 - Napoli	furiere maggiore veterano	27 giugno 1850	id.	389 »	16 dicembre 1864	
121	Giaccheri Gaetano	nel 1792 - Napoli	sergente veterano	id.	id.	311 »	1 dicembre 1864	
122	Caputo Giuseppe	17 giugno 1806 - Napoli	sergente nei veterani	id.	id.	388 »	16 novembre 1864	
123	Ferrari Gennaro	4 luglio 1794 - Napoli	id. id.	id.	id.	465 »	16 dicembre 1864	
124	Caselli Carolina	24 novembre 1819 - Reggio (Emilia)	vedova del dottor Moscatelli Pellegrino già chirurgo dei poveri di Reggio	12 febbraio 1806	id.	100 »	1 aprile 1864	durante vedovanza.
125	De Mare Arcangelo	6 novembre 1807 - Marianella	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	1 luglio 1863	
126	Danielli Antonio	5 aprile 1824 - Molare	brigadiere id	id.	id.	210 »	16 ottobre 1864	
127	Biasi Giuseppe	3 aprile 1809 - Avellino	guardia id.	id.	id.	540 »	1 luglio 1863	
128	Biscaldi Giovanni	26 gennaio 1813 - Remondò	brigadiere id.	id.	id.	630 «	16 novembre 1864	
129	Sorrentino Francesco	13 settembre 1804 - Trapani	guardia id.	id.	id.	195 »	1 luglio 1863	
130	Cutugno Tommaso	17 ottobre 1808 - Palermo	id. id.	id.	id.	195 »	id.	
131	Collura Cologero	25 settembre 1810 - Girgenti	id. id.	id.	id.	360 »	id.	
132	Tumminelli Salvatore	25 marzo 1815 - Cefalù	già guardia doganale	id.	id.	165 »	1 ottobre 1863	
133	Mora Vincenzo	3 novembre 1820 - Modena	brigadiere id.	id.	id.	210 »	16 dicembre 1864	
134	Fonzi Giovanna Camilla	1 novembre 1795 - Ortona	vedova di Berardino Cavaliere marinaio doganale	3 maggio 1816	id	68 »	24 luglio 1863	id.
135	Sillani Amalia	20 marzo 1816 - Sassoferrato	vedova di Armenzani Nicola già vice-cancelliere di governo	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	106 40	29 aprile 1863	id.
136	Marchionna Domenico	20 maggio 1810 - Castel di Sangro	brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	306 »	1 dicembre 1862	
137	Angarella Raffaela Angela Maria	8 gennaio 1816 - Capua	vedova del già commesso doganale sig. Gambone Francesco	id.	id.	127 50	3 ottobre 1863	id.
138	Di Pietro Francesco Filippo Antonio	22 marzo 1809 - Filandari	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	330 »	16 marzo 1864	
139	Condoleo Giovanni	13 marzo 1802 - Zungri	id. id.	id.	id.	495 »	1 luglio 1863	
140	Carioti Francesco	6 luglio 1823 - Palermo	brigadiere id.	id.	id.	210 »	16 luglio 1864	
141	Paladini Raffaele	6 luglio 1805 - Napoli	id id.	id.	id.	630 »	1 aprile 1863	
142	Picut Giovanni	16 giugno 1821 - Massoges	già guardia doganale	id.	id.	180 »	1 settembre 1864	
143	Donzella Tomaso	17 marzo 1814 - Centio	già sotto-brigadiere doganale	id.	id.	195 »	1 luglio 1863	
144	Di Giorgio Costantino	18 luglio 1817 - Montovino	id. id.	id.	id.	210 »	1 aprile 1863	
145	Regundi Luigi	27 novembre 1795 - Milano	già commesso presso la direzione delle tasse e demanio in Brescia	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 ottobre 1864	
146	Buscaino Gaspare	28 giugno 1810 - Palermo	brigadiere doganale.	13 maggio 1862	id.	630 »	1 dicembre 1864	
147	Bona Giovanni Battista	21 agosto 1817 - Govone	già sergente presso l'accademia militare	27 giugno 1850	id.	412 80	21 agosto 1864	
148	Bonafini Barbara	19 agosto 1831 - Argenta	vedova di Francesco Ghetti segretario di mandamento a Ferrara	14 aprile 1864	id.	323 »	6 luglio 1864	id.
149	Giuliani Annibale	8 maggio 1811 - Napoli	applicato di 2ª classe presso la direzione del debito pubblico	22 marzo 1824	id.	990 »	1 ottobre 1863	
150	Bovio Nicola	30 dicembre 1794 - Altamura	sostituito cancelliere nel tribunale circond. di Trani.	14 aprile 1864	id.	960 »	15 maggio 1864	
151	Cosentino Giosuè	23 maggio 1819 - Vico Equense	marinaro di 1ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	252 50	16 aprile 1863	
152	Massa Annunziata Maria	26 marzo 1816 - Napoli	vedova dell'ispettore di polizia Rossi Fortunato	3 maggio 1816	id.	255 »	19 novembre 1863	id.
153	Astengo Eufemia	16 settembre 1830 - Savona	vedova di Mombello Giuseppe agente del tesoro nella provincia di Genova	14 aprile 1864	id.	907 37		per una sol volta.
154	Monteroggio cav. Carlo	19 settembre 1796 - Genova	già magazziniere delle privative ad Ivrea	id.	1 febbraio 1865	3324 »	1 luglio 1864	
155	Di Gaudio Maria	28 ottobre 1824 - Capua	vedova del sergente veterano Picardi Raffaele	27 giugno 1850	id.	110 75	16 aprile 1861	durante vedovanza.
156	Frattino Elisabetta	17 dicembre 1806 - Pizzofalcone	vedova del sergente veterano Traversa Vincenzo	id.	id.	91 50	5 giugno 1863	id.
157	Pieri Aurelio	21 marzo 1814 - Genova	vedova di Ceon Giuseppe sottotenente di marina	20 giugno 1851	id.	300 »	7 giugno 1864	id.
158	Vesin cav. Giacomo Bernardo	7 aprile 1815 - Spezia	luogotenente colonnello nell'arma di fanteria	27 giugno 1850	id.	2454 »	1 novembre 1864	
159	Turello Pietro	30 maggio 1808 - Racconigi	già sottotenente nel treno d'armata	id.	id.	945 »	16 novembre 1864	
160	Mezzo Giacomo	3 luglio 1831 - Torino	già luogotenente nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	460 »	id.	per anni 5.
161	Bonassai Antonio	1 gennaio 1818 - Napoli	già sottotenente nei veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	855 »	id.	
162	Gallizia Pietro Giuseppe	25 luglio 1833 - Vergano	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	360 »	19 ottobre 1864	id.
163	Perrone Giuseppe	30 ottobre 1815 - Palermo	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850	id.	374 50	21 ottobre 1864	
164	Ajello Domenico Antonio	1 luglio 1815 - Monteleone	brigadiere nei R. carabinieri	id.	id.	355 »	14 ottobre 1864	
165	D'Alessandro Vito	1 maggio 1811 - Polignano	caporale nei veterani	id.	id.	265 »	1 ottobre 1864	
166	Superchi Francesco	3 luglio 1826 - Casalmaggiore	sotto-brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	1 settembre 1864	
167	Rosolia Ferdinando	17 settembre 1789 - Napoli.	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850	id.	650 »	16 novembre 1864	
168	Gandini Giacomo	3 settembre 1817 - Montiglio	maresciallo d'alloggio nei carabinieri reali	id.	id.	630 »	14 ottobre 1864	
169	Pagella Francesco	19 maggio 1822 - Lobbi	appuntato nel corpo dei R. carabinieri	id.	id.	238 »	14 novembre 1864	
170	Petruzzelli Ignazio	8 ottobre 1809 - Montevalle	caporale nei veterani	id.	id.	301 »	1 novembre 1864	
171	Montesano Domenico	14 maggio 1809 - Basilicata	furiere id.	id.	id.	443 »	21 agosto 1864	
172	Caccavale Clemente	— —	già cancelliere mandamentale	21 febbraio 1835	id.	1315 »	4 aprile 1863	
173	Morgigni Rachele	9 settembre 1824 - Monopoli	orfana di Salvatore controllore dei dazi indiretti al riposo e di Verona Maria	3 maggio 1816	id.	255 »	28 aprile 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
174	Coppa Antonia	18 aprile 1807 - Ponza	vedova di Curzio Lazzaro soldato in ritiro	id.	id.	25 50	9 luglio 1863	durante vedovanza.
175	Jodice Restituta	16 gennaio 1811 - Ponza	vedova di Rivieccio Giovanni soldato al ritiro	id.	id.	25 50	23 maggio 1863	id.
176	Vincent Giov. Luigi	3 agosto 1819 - Builler Morges (Svizzera)	soldato nel 3° reggimento svizzero	capit. dei disciolti reggimenti svizzeri	id.	108 60	11 luglio 1863	
177	D'Amore Caterina	30 marzo 1808 - Piedimonte	vedova di Garofalo Francesco sergente al ritiro	3 maggio 1816	id.	76 50	10 febbraio 1864	id.
178	D'Ambrosio Anna Maria	29 dicembre 1827 - Napoli	vedova di Perris Salvatore tenente del disciolto esercito delle Due Sicilie	id.	id.	170 »	1 gennaio 1864	id.
179	Sciulz Maria Michela Carolina Fortunata	30 settembre 1790 - Napoli	vedova di Schettino Giuseppe già 1° tenente	id.	id.	170 »	12 ottobre 1863	id.

(Continua)

ESPERIMENTO DI CONCORDATO.

Nel fallimento di Giovanni Battista Olcese, già negoziante di tessuti e manifatture in Sassari, contrada denominata *Piazzetta Azuni*, n° civico 108.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi provvisoriamente al passivo del fallimento, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario all'adunanza che avrà luogo dinanzi al signor giudice delegato Michele Canessa il giorno 13 entrante aprile alle ore 11 antimeridiane nella sala del tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato.

Sassari, addì 19 marzo 1866.

704 — Avv. P. Casu, *canc.*

EDITTO.

Il sindaco del comune di Casellina e Torri, in provincia di Firenze, inerendo ad analoghe deliberazioni del Consiglio e della Giunta Municipale, rende noto essere stata instituita una condotta medico-chirurgica, detta di *Scandicci*, e restare assegnato il termine di *giorni quindici dalla inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nella Nazione di Firenze*, a tutti quei medici-chirurghi che volessero concorrere alla medesima, onde rimettere a quest'uffizio comunale, *posto in Firenze, al n.* 33, *in via dell'Orivolo*, le relative instanze, redatte in carta bollata franche di porto, e corredate dei documenti dimostrativi l'*età*, l'*idoneità* e la moralità dei richiedenti.

L'onorario annuo inerente al posto, è di lire *mille duecento* cogli obblighi determinati da analogo regolamento disciplinare a stampa del 28 febbraio p° p°, ostensibile in questo uffizio, e che verrà spedito per la posta ad ogni richiesta.

Dall'uffizio comunale di Casellina e Torri, li 20 marzo 1866.

Il sindaco

702 — Avv. E. Magherini.

Il sottoscritto nella sua qualità di ispettore generale in Toscana della *Prima Società Ungherese d'assicurazioni generali in Pest*, rende noto a chiunque di ragione di aver revocato come revoca al signor Giuseppe del fu Simone Protti il mandato conferitogli con atto del 18 settembre 1862, recognito Moratti, all'effetto che in luogo del sottoscritto stesso e nell'interesse della Società anzidetta, firmasse le scritte di assicurazioni tanto marittime che terrestri.

Livorno, 17 marzo 1866.

705 — Carlo Orvieto.

ESTRATTO.

di decreto di nomina di curatore all'eredità giacente della defunta Angiola di Pietro Pasquini.

La cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con decreto del pretore del mandamento suddetto del dì 4 marzo corrente, fu nominato a curatore dell'eredità giacente della ricordata defunta Angiola Pasquini, il signor Carlo Panchetti ragioniere, domiciliato in Firenze.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento, li 21 marzo 1866.

703 — C. Alessandri, *canc.*

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA in Firenze, via Castellaccio, 20; e in Torino via d'Angennes, palazzo Carignano, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — EREDI BOTTA — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Podone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato d'iscrizione di n° 10 azioni (vecchie) della Banca Nazionale, rilasciato dalla sede di Genova, il 30 giugno 1865, sotto il n° d'ordine 827, in capo al signor Maurogordato Giorgio M. di Livorno (Toscana).

Essendo stato domandato al Consiglio superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da un altro, portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 10 marzo 1866. — 595

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.